

In servizio sulle Navi Cisterna

Giuseppe Zagato, Socio di ANMI Torino

Ho prestato il mio servizio di leva su nave *Po* negli anni 1965-66.

Questa tipologia di navi era incaricata del servizio, forse poco conosciuto ai più, istituito con la legge 9 maggio 1950 e affidato alla Marina Militare per conto del Ministero della Salute, di rifornimento idrico delle isole minori, nei vari arcipelaghi della penisola.

Varata il 21 dicembre 1936 nei Cantieri Navali del Tirreno, nave *Po* era lunga 80,92 m e larga 11,73 m, dotata di una motrice a triplice espansione della potenza di 1700 cv che azionava un'elica a una velocità di 11,5 nodi, poteva trasportare 2000 ton di acqua potabile. Le navi cisterna appartenevano tutte alla classe "Fiumi Italiani": *Po*, *Volturno*, *Adige*, *Adda*, *Ticino*, *Isonzo*, ecc., di base in vari porti della penisola. Nave *Po* fu radiata nel 1974 dopo quarant'anni di servizio.

Nel periodo del mio imbarco, il *Po* era di base a Messina per il rifornimento delle varie Isole siciliane, spingendosi anche fino alle Tremiti e a Capri.

Quando si riforniva Lampedusa, il *Po* contribuiva anche al servizio di Guardia Pesca perché si trovava nelle zone di mare da controllare. Ha realizzato due convogli con lo *Stromboli*, l'*Etna*, l'*Adige* e con un mezzo da sbarco per il trasporto del Genio dell'Esercito e dei vari materiali per la costruzione dell'aeroporto di Lampedusa. Partecipava anche alle esercitazioni della Squadra Navale, in pratica svolgeva un servizio prettamente militare ma anche di supporto alla popolazione civile, rappresentando un antesignano del moderno concetto *dual-use*. Salvo le soste per le operazioni periodiche di manutenzione e rifornimento di carburante, la nave era sempre in navigazione.

Non tutte le isole avevano pontili attrezzati per cui la nave spesso stava alla fonda con il contributo di tutto l'equipaggio ai posti di manovra assegnati. Noi di macchina, in particolare, un gruppo di fuochisti chiamati "acquaioli", procedevamo alla stesura delle manichette con cui raggiungere le cisterne di cemento a terra per consentire lo scarico dell'acqua potabile.

Come è capitato a me, penso che tutti gli Equipaggi che hanno effettuato questo servizio ne abbiano ricordi indelebili per l'importante contributo al benessere della popolazione civile che ci dimostrava, in ogni occasione, apprezzamento e gratitudine. Preziosa è stata anche la possibilità avuta di conoscere a fondo e visitare le splendide Isole del nostro Paese, apprezzandone le bellezze naturali e la millenaria storia. Personalmente sono stato a Favignana, Lampedusa, Lipari, Pantelleria, Stromboli, Tremiti, Ustica e Vulcano. Mi rimane nel profondo del cuore il ricordo di quei luoghi ma anche il desiderio di ritornare.

GRAZIE MARINA

